

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

In tutta Italia C. N. - Numero arretrato C. 10

PREZZO D'ABBONAMENTO
Anno L. 16 - Semestre L. 8 - Trimestre L. 4
per l'Estero le spese di posta in più

PREZZO DELLE INSERZIONI
Inserzioni ed Avvisi in IV. pagina Cent. 20 - In III. pagina Cent. 30 la linea corpo 7 o spazio di linea
Comunicati, Necrologi, Ringraziamenti Cent. 50 la linea - Pubblicità economica Cent. 3 la parola, minimum Cent. 30
PAGAMENTO ANTICIPATO

LE INSERZIONI
si ricevono presso gli UFFICI della Casa HAASENSTEIN e VOGELER, Padova
Spirito Santo 982, Venezia, Firenze, Milano, Roma, Torino, Napoli, Bologna

GIORNALE DI PADOVA
IL COMUNE
Il più diffuso della Città e Provincia
ABBONAMENTO
dal 1 maggio a 31 dicembre 1894
L. RE 10,50
Pubblicità economica in IV pag.
MASSIMO BUON PREZZO
CENTESIMI 3 PER PAROLA

UNA CURIOSA INTERROGAZIONE

Certo chi tiene dietro a resoconti parlamentari deve, aver badato con curiosità all'ingenua interrogazione che l'altro ieri l'on. Imbriani aveva rivolta al Presidente del Consiglio ed al ministro degli esteri. Volava il deputato di Corato conoscere quale azione il Governo intenda promuovere per sostenere e tutelare i diritti di nazionalità cancellati a danno dei popoli latini in Austria-Ungheria. Si comprendeva che l'on. Imbriani avesse voluto che il Parlamento italiano si facesse eco d'una voce dolorosa arrivata a noi col processo e colla condanna di Clausemburgo - si capiva e per di più Imbriani l'ha dichiarato. Altrettanto si dica della risposta di Crispi - una risposta, che veniva in buon punto sulla bocca dell'uomo di Stato per acquietare il patriottismo bollente e moribondo dell'etero interpellante, che siede a Montecitorio fra i nostri rappresentanti. E per vedere chi ha ragione - se il deputato che interroga o il ministro che dichiara di non occuparsi della vertenza, basta uno sguardo retrospettivo alla inescusata vertenza di Clausemburgo. Anche i giornali più imparziali - lo hanno detto e scritto tanti e fra gli ultimi l'ha proclamato il *Corriere della Sera* - anche i giornali più imparziali e quelli meno favorevoli all'irredentismo rumeno, dicono assai apertamente che quel processo ha avuto per sola conseguenza d'inasprire le popolazioni della Transilvania e richiamare sui capi dell'agitazione rumena l'attenzione dell'Europa e la simpatia di tutti coloro - e sono molti ancora - che s'infiammano per la causa di tutte le nazionalità oppresse. Meglio avrebbe provveduto il governo di Budapest a non tornare più sull'affare del Memorandum, accontentandosi che il So-

vano, al quale era indirizzato, si sia rifiutato di ricevere e lo scritto e la Commissione che era andata a presentarglielo. Invece il Governo volle accusare i membri di tale Commissione, niente meno che di alto tradimento, quasi che si fosse trattato di ricorso ad un re straniero e non di Francesco Giuseppe, che se è imperatore d'Austria, è nel tempo stesso anche re d'Ungheria. Che se anche durante il processo, l'accusa di alto tradimento fu ritirata, e le condanne furono poi nel complesso abbastanza miti, per i molti incidenti che accompagnarono il dibattimento e per essere rimasti gli accusati, qualunque ne sia stata la ragione, senza difensori legali, s'ingenerò un'impressione molto diffusa che più della serena giustizia abbia presieduto nella Corte di Clausemburgo uno spirito di vendetta nazionale. Certo troppo olio ha gettato il nuovo processo nel fuoco del movimento rumeno, mentre dell'altro ne aggiunge per conto suo il clero, che approfitta della disposizione degli animi per suscitare sempre più l'opposizione contro il governo ungherese, sostenitore del matrimonio civile. Tutto questo si sa - nè occorre che l'on. Imbriani voglia farsene il banditore dallo scanno di Montecitorio. E parebbe, ad ogni modo, elementare che, date le circostanze attuali, non vi fosse alla Camera un solo rappresentante al quale saltasse il ticchio di chiedere quasi un interessamento da parte del nostro Governo, su queste cose. E il caso di dire che il cuore deve prescindere affatto dal pensiero in tutta questa faccenda. E infatti con le alleanze attuali, coi trattati vigenti che ci uniscono all'Austria Ungheria, come si fa a chiedere al Governo italiano quale azione esso intenda di promuovere per sostenere e tutelare i diritti di nazionalità cancellati a danno dei popoli latini in Austria-Ungheria? In verità che non ci vuole che la logica del deputato di Corato, logica che potrà forse essere in armonia colle leggi del vero, ma disdice affatto colle attuali convenienze politiche. Si comprende che il sentimento suggerisca una parola di simpatia - e noi, ad esempio, questa parola l'abbiamo scritta - ma non si capisce affatto che un membro elettivo della Camera, con l'alleanza della triplice, venga fuori a parlare in simile

guisa per provocare l'azione nostra in danno di una potenza alleata. Questione elementarissima, codesta, che divide dalla politica il sentimento - questione nota dovunque e che non dovrebbe lasciare nemmeno un Matteo Renato Imbriani - Poerio nella beata ignoranza dei più elementari principi di convenienza politica d'uno Stato verso i propri alleati. Pare un controsenso, ma la verità è questa!

Notizie varie

(Servizio speciale del COMUNE)
Le manovre militari e il Re. - È ormai certo che S. M. il Re, dopo chiusi i lavori parlamentari, assisterà a diverse manovre militari, nel Piemonte, nel Veneto, nella Toscana e forse anche a Napoli. Egli prenderà parte anche ad una rivista degli alpini, dopo l'ultimo periodo delle manovre alpine.
Guarnigione di Roma. - Le annunziate manovre, che verranno eseguite dalla guarnigione di Roma e che avranno per tema un attacco generale contro la capitale, avranno luogo solamente in ottobre.
Anarchici in libertà. - Diversi anarchici, che si tenevano ancora in carcere dopo lo scoppio della bomba al palazzo Odescalchi, sono stati in questi giorni rilasciati.
Monete di nickel. - La casa Krupp ha spedito a Roma altri due milioni di nuove monete di nickel, coniate in Germania. In tutto la casa Krupp ha spedito 4 milioni di tali monete.
La Regina a Napoli. - Il viaggio della regina a Napoli è stato ritardato a causa dell'instabile stagione. Pare però che S. M. partirà nei primi giorni della settimana, al più tardi giovedì.
Il matrimonio del principe di Napoli. - Un alto funzionario di Corte, nello smentire le solite voci, che ogni tanto vengono a galla, relativamente al matrimonio del principe di Napoli, affermava stamane che un simile matrimonio non potrebbe aver luogo affinché non migliorarono le condizioni economiche dello Stato. Egli aggiungeva che S. M. il Re non chiederebbe mai per principe ereditario l'appanaggio che gli è indispensabile finché il bilancio dello Stato non si sarà equilibrato. Attualmente il principe non riceve dallo Stato che lo stipendio di generale di brigata, tutte le altre spese del mantenimento del principe sono a carico del Re. Ma se il principe dovesse passare a matrimonio, il suo mantenimento e quello della futura principessa ereditaria non potrebbe essere inferiore alle 800.000

lire annue ed una simile spesa non potrebbe assolutamente essere sostenuta dalla Lista Civile del Re.

Parlamento Italiano

SENATO DEL REGNO
Presidenza FARINI
Seduta del 28 Maggio
La seduta è aperta alle ore 15.30.
Il Presidente dà lettura della lettera del ministro del tesoro che delega il sotto-segretario Salandra a rappresentarlo nella discussione delle leggi finanziarie che trovansi dinanzi al Senato.
Annunzia che il senatore Blaserna fu chiamato a sostituire il defunto senatore Fabbri nell'ufficio centrale, incaricato di esaminare il progetto delle cave e torbiere.
Blanc (ministro degli esteri) presenta alcuni progetti fra cui l'approvazione della dichiarazione 20 novembre 1893 addizionale alla convenzione di Berna per il trasporto delle merci in strada ferrata; il trattato di amicizia e commercio e navigazione tra l'Italia e il Paraguay; lo stesso trattato tra l'Italia e la Colombia.
Salandra (sotto-segretario alle finanze) presenta gli ultimi progetti di carattere finanziario approvati dalla Camera.
Dopo brevi dichiarazioni del presidente levasi la seduta alle ore 15.45.

CAMERA DEI DEPUTATI

PRESIDENZA: VICE PRESIDENTE GAETANI
Seduta ant. del giorno 28 Maggio
La seduta è aperta alle ore 10.
S'incinca subito la discussione del bilancio dell'Istruzione Pubblica.
Parla per primo l'on. Rizzelli.
Dopo brevi osservazioni degli onor. Squitti, Valle, Paternostro, rimandasi il seguito di detta discussione a Mercoledì mattina.
Levasi la seduta alle 12.
Seduta pomeridiana
PRESIDENZA: BIANCHIERI
La seduta è aperta alle ore 14.10.
Dopo svolte le solite interrogazioni riprendesi la discussione dei provvedimenti finanziari.
Ha per primo la parola l'onorevole Fagnoli.
Egli non è sorpreso del disavanzo denunciato da Sonnino perchè vi comprende anche le spese ferroviarie. Dal 1884 in poi si sono avuti disavanzi maggiori.
Non deve sorprendere nemmeno il mutamento nelle condizioni del paese che deve attribuirsi allo sfasciarsi di tutto ciò che vi era di malsano nell'organismo economico e quindi deve considerarsi come transitorio. Desidera una riforma dei pubblici servizi.
Dopo dieci minuti di riposo l'oratore rinuncia l'esame dei documenti.
Valli Eugenio, Valle Angelo e Rossi Milano fanno le loro dichiarazioni con brevi discorsi.
Quindi il seguito di questa discussione è rimandata a domani.
Il Presidente annunzia le solite interrogazioni per la seduta di domani e quella d'oggi è tolta alle ore 19.15.

Da Torino

Un piccolo fascio di notizie mondane
(Nostra corrispondenza)
Torino, 28.
Il matrimonio del Duca d'Aosta con la Principessa Alessandra di Coburgo, annunciato da diversi giornali, sembra inesatto, finora. La principessa Alessandra è nipote dell'imperatore di Russia.
È annunciato il matrimonio della contessa Cratti-D'Entrevès, con il conte Brozolo, cavaliere d'onore di S. A. R. la Duchessa di Genova (madre).
È pure annunciato il matrimonio del sig. Angiolo Silvio Novaro di Oneglia, romanziere ben noto e chiaro novellista, con la signorina Maria Butta, cognata del prof. Corradino Corrado, il poeta dei *Gottardi*.
La Società Ginnastica di Torino ha in questi giorni festeggiato il suo cinquantenario anniversario di fondazione, con gare e con la inaugurazione di un monumento eretto alla memoria del conte Riccardi di Netro, molto benemerito della «Ginnastica».
Il ministro della pubblica istruzione si è fatto rappresentare a questa festa dal prof. Valletti, ispettore scolastico addetto al Ministero dell'istruzione pubblica.
Il Municipio di Torino ha deciso di ridurre subito il pagamento delle mensilità del canone governativo per tutta quanta la riscossione mancata, ritenendosi che Torino subisce un danno di oltre L. 200,000 per le nuove disposizioni governative, circa la riduzione del canone daziario stesso.
Torino paga circa 3,450,000 di lire annue di canone daziario ed ora da questa somma saranno dedotte L. 73,085,80, corrispondenti al prodotto medio del dazio governativo sulle farine ecc. abolito dal regio decreto 21 febbraio 1894.
A Torino vi sono due teatri aperti ad opere serie: l'Alfieri e il Balbo; a quest'ultimo vennero molto degnamente rappresentati: *Fra Diavolo*, *Trovatore* e *Ballo in maschera*.
I Torinesi non mancano dunque di buona musica. PYCI.

CRONACA DELL'ESTERO

(Servizio speciale del COMUNE)
Giornali sequestrati
Riceviamo per telegrafo da Budapest: Sono stati sequestrati diversi giornali per aver raccolto la voce che l'imperatore, mentre assicurava il ministro Wekerle del suo ap-

APPENDICE 126

del Comune - Giornale di Padova

CONTESSA DASH Olimpia di Villebelle A CORTE

PARTE II.
DURANTE LA GIOVINEZZA DI LUIGI XV
Traduzione di A. Z.

Quando si svegliai, chiamò al soccorso; ma era troppo tardi, e molte parti nobili erano attaccate.
Vissè ancora parecchi giorni con orribili sofferenze che non gli tolsero nè il suo buon umore nè la serenità dell'anima sua. Ricevette fino all'ultimo momento.
Una bella madama di Ligneville, che, qualche mese prima, poco manco che non rimanesse anche lei arrostita, andò a vederlo per dargli coraggio e speranza.
- Anch'io sono stata abbruciata, sire, ed eccomi ancora qua. Non sarà nulla.
- Ah! madama, se fossimo almeno stati abbruciati dallo stesso fuoco, rispose.
Cid successe nella sera... non sono capace di ricordarmi di qual anno.
Lo era a Parigi, e la regina degnossi farmi

scrivere d'andare a Versailles, quantunque non ricevesse nessuno. Piangemmo molto insieme ero degna di comprendere le sue angosce.
Adesso mi viene in mente ch'era nel 1766 per la ragione d'una data a me conosciuta, non già una data di cuore, perchè non ne aveva più allora, come si può immaginare, ma una data di fortuna; fui derubata di venticinque mila lire da un domestico, otto giorni dopo.
La regina sua figlia molto non gli sopravvisse, ella morì d'un languore causato dal cordoglio d'aver perduto, in sì poco tempo due de' suoi figli e suo padre.
Non so perchè vi dico ciò adesso, perchè ve lo ripeterò certe altre volte.
È senza dubbio per la mia mania di vuotare il sacco su un personaggio, quando apro il suo libro nella mia memoria.
Ora ritorniamo alla corte di Francia, al re, giovane e superbo, a me non meno forse superba ed anche giovane.
Erano bei tempi quelli!
Io non aggiungerò come madama du Duffant: «Eravamo molto infelici;» perchè davvero, non lo sono mai stata, in quel modo, almeno.
CAPITOLO X.
Dopo un soggiorno di più d'un anno al capitolo e a Lunéville, cominciai a trovare lunga l'assenza e a sentir desiderio di ritornare a Parigi ed alla corte. Mia zia non aveva che

un piccolo sospetto di Sorvière, che non cercò di approfondire. Quanto al resto glielo raccontai lo stesso lasciando da parte certi inutili dettagli; ella mi approvò d'aver rifiutato il principe di Courtenay, e m'incoraggiò molto a non maritarmi mai.
- Un marito, mi disse, è un nemico naturale, quando, come noi, si ha goduto fin dai primi anni d'una libertà quasi intera. Bisogna sacrificargli troppe cose in una volta; se non gli si concede quello che vuole, lo si irrita, si finisce sempre col continuo bisticciarsi, e ciò va molto male.
Restate canoniche, mia cara; fate quel che ho fatto io, e ne sono contenta; e voi siete più bella di me, avete più spirito, più talento di me, e vi troverete ancora meglio.
Quando desiderai di partire, ella non si oppose, la signora abbadessa non mi fece attendere un minuto il suo assenso.
Mi misi in viaggio, sempre seguita da madamigella Millet, che conservava la sua virtù come il frutto delle Esperidi, compreso il drago, perchè ella ne aveva uno molto ben composto che la voleva in isposa.
Non intese nè da un'orecchia nè dall'altra, perchè non voleva lasciarmi. Non mi lascierò mai quella cara amica; sarò io che la lascerò per un mondo migliore, dove non v'è repubblica, almeno spero; perchè allora non varrebbe la pena d'andarci.
Quasi subito dopo il mio arrivo, aveva appena fatto le mie visite a Versailles: salutata la regina e le principesse, che madama la principessa de Conti, prima doaria, figlia di Luigi XIV e di madama de la Vallière morì.

Io non ho più nulla d'aggiungere sul conto suo, avendone già parlato.
Un'altra morte aveva avuto luogo durante la mia assenza, e molto contribuì a quello che in seguito successe.
Il conte di Tolosa soccombette in seguito ad una abbastanza breve malattia, e con lui se ne andò l'anima di Rambouillet.
Trovai al mio ritorno, il circolo quasi disorganizzato quantunque il re vi si recasse come per lo passato, e che madama la contessa di Charolais ne facessero perfettamente gli onori.
Sua Maestà cacciava nella foresta con le stesse persone: però vi si mischiò l'intrigo e vi s'introdusse la discordia.
La tenuta della casa non era più così magnifica nè così rigorosa.
La guerra dei giovinastri, nuova cospirazione contro il cardinale, scoppiò press'a poco nella stessa epoca.
Madama la contessa di Tolosa ebbe il dispiacere di veder suo figlio, il marchese d'Antin, compromesso in quella storditezza. Egli fu esiliato; ma il cardinale chiese egli stesso la grazia, che il re ardeva dal desiderio di accordargli e gli fu accordata.
La partita di Choisy s'organizzò nullameno; il re aveva desiderio di condurci la regina, che a nulla assolutamente teneva che a pregar Dio e a far mortificazioni d'ogni specie. Due delle dame scelte per quel piccolo viaggio meritano una menzione particolare, se non onorevole; era una madama di Gontant, figlia del maresciallo di Grammont, e uora del maresciallo di Biron.
Ella aveva certo la più bella faccia della

corte; la figura non corrispondeva, ma copriva le sue imperfezioni con una tale abilità, che nemmeno si s'accorgeva.
La sua costante ed unica ambizione era di essere l'amante del re; ella l'aveva preso di mira dopo il suo matrimonio e aspettava un'occasione per non lasciarsela sfuggire. Era dama di palazzo della regina; essa s'accorse ben presto delle sue pretese, e fu colta da una gelosia spaventevole. Era, credo, la sola persona che avesse odiato, e senza ragione, perchè ella non poté mai arrivare al suo scopo.
La regina, quando la vedeva giungere troppo bella, trovava qualche cosa da dire sulla sua accortezza del capo, e col pretesto di aggiustarla, la rovinava quanto più poteva.
Il re nullameno, cominciava a volgere gli occhi da quella parte; qualche cortigiano, che qualche cosa aveva fittato, prodigava a madama de Gontant omaggi e attenzioni.
Ella rovinò ogni cosa con una storditaggia ed ebbe molto a pentirsi di non aver saputo frenare la sua lingua.
Il duca di Gesvres fu incaricato, da Luigi XV, di portare della selvaggina al maresciallo di Biron, che maritava una delle sue figlie; lo si pregò di assistere alle nozze, poichè veniva da parte del re.
Voi sapete che si copriva di belletto, di neri, che giocava col ventaglio, e che si dava l'aria d'una vera pettegola; però egli era considerato in società; non si condugava una sposa a Versailles senza che la gli fosse presentata.
Madama de Gontant non l'amava, e per quale motivo? lo ignoro, ma infine c'era.
(Continua)

poggio nella questione del matrimonio civile, ordinava ai dignitari di Corte, che sono membri della Camera dei Magnati, di votare contro il matrimonio civile.

Qui del resto è generale la convinzione che il rigetto del progetto del matrimonio civile per parte della Camera dei Magnati sia dovuto essenzialmente all'Imperatore, il quale si sarebbe ispirato a consigli pervenutigli dal Vaticano.

L'elemento italiano a Fiume

Telegrafasi da Fiume: La Bilanota, organo del partito italiano, deplora che il governo ungherese incominci a combattere l'elemento italiano a Fiume, mentre finora lo ha sempre sostenuto contro i croati.

Però si esclude che il governo voglia aiutare i croati.

La politica del governo ungherese a Fiume mirerebbe invece a maggiorizzare questa città.

Gladstone

Ci telegrafano da Londra: Si assicura che ove venissero decise le elezioni generali, il signor Gladstone non si terrebbe in disparte, ma farebbe un giro elettorale e pronuncierebbe diversi discorsi.

I suoi ammiratori poi dicono che non è improbabile che il signor Gladstone, ora che è perfettamente ristabilito torni a prendere nella vita politica il posto eminente che ha occupato fino a pochi mesi or sono.

40,000 fucili

Ci telegrafano da Vienna: Notizie private da Belgrado recano che erano stati introdotti clandestinamente in Serbia 40,000 fucili, che dovevano servire per armare il popolo contro l'esercito.

Una parte di questi fucili furono sequestrati, ma i rimanenti sono tuttora nascosti.

Si annunzia inoltre che il comitato d'azione del partito radicale disponeva di forti somme che avrebbero ricevuto, dicesi, dall'estero.

I giornali ministeriali di Belgrado gettano dei sospetti sul ministro russo.

È imminente la proclamazione dello stato d'assedio a Belgrado ed in 14 altre città e borgate della Serbia.

Peronospora

Ci telegrafano da Trieste: La peronospora fa enormi progressi nelle vigne dell'Ungheria, dall'Istria e della Dalmazia.

Causa le insistenti piogge, qualsiasi trattamento, per combattere la malattia, diventa inutile.

Rendita Italiana

— Presso questa borsa ritornarono in favore titoli di rendita italiana.

Da più giorni si fanno importanti acquisti di tali titoli.

Foraggi

Abbiamo da Vienna: Il taglio dei foraggi in quasi tutto l'impero dette cattivi risultati.

Il ministero della guerra dovrà domandare un credito speciale per acquisto dei foraggi all'estero.

Camera dei Magnati

L'Espresso assicura che l'Imperatore non darà mai il suo consenso per una riforma della Camera dei Magnati Ungherese, nel senso di diminuire i seggi occupati dagli alti dignitari della Chiesa.

Processo degli anarchici

Abbiamo da Madrid: Il tribunale di Barcellona istruisce un nuovo processo contro tre altri anarchici, sospetti di complicità cogli anarchici, già fucilati, che presero parte al terribile attentato nel teatro del Liceo.

Atmosfera

Da più giorni nevica in molte località della Spagna.

La neve produsse enormi danni nella guadarama, ad Avila, Burges e Sofia. In quest'ultima città la neve era alta 20 centimetri.

Nella scorsa settimana si ebbero le seguen, ti temperature:

Burgos 302 Segovia 300, Salamanca 502, Oviado 608, Madrid 404.

Molte località poi furono danneggiate dalla grandine.

Il freddo continua dappertutto, ieri a Madrid il termometro discese a 300.

La pessima stagione ha minato i vignetti, i frutteti ed anche le granaie.

Congresso repubblicano

A Valenza ebbe luogo in questi giorni un congresso repubblicano.

Fu votato un ordine del giorno in favore della riconciliazione tra i federalisti, gli zollisti ed i possibilisti.

Dispacci Telegrafici

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 28. — Carnot conferì iersera con Burdeau che gli dichiarò di non poter accettare il portafoglio delle finanze e Dupuy vedrà oggi Boulanger per offrirgli le finanze. La risposta di Boulanger stabilirà la continuazione oppure la cessazione delle pratiche di Dupuy.

PARIGI, 28. — Credesi che Dupuy riuscirà oggi a formare il gabinetto.

PARIGI, 28. — Confermasi la previsione che i negoziati per la costituzione del gabinetto Dupuy riusciranno.

PARIGI, 28. — Dupuy accettò il mandato di formare il gabinetto. Vi parteciperanno Delcasse, Felix, Faure e Barrkon.

LONDRA, 28. — Il Times ha da Pietroburgo:

Un ukase imperiale, pubblicato il 26 maggio, ritira il diritto che avevano i ministri, i governatori e gli alti funzionari di nominare e congedare gli impiegati.

L'ukase ristabilisce all'uopo una speciale commissione di controllo che funzionava sotto l'imperatore Nicolò.

Un dispaccio del Times soggiunge che i ministri scorgendo in tale fatto l'indizio che la fiducia dello Czar verso loro sarebbe scossa, avrebbero intenzione di dimettersi.

OLONIA, 28. — Secondo la «Kölnische Zeitung» l'ukase imperiale, annunziato a Pietroburgo, circa la commissione di controllo per la nomina ed il licenziamento degli impiegati, avrebbe lo scopo di eliminare gli abusi di protezionismo, mediante i quali parecchi individui politicamente compromessi sarebbero riusciti ad essere nominati impiegati.

NEW YORK, 28. — Tre scontri ebbero luogo sabato a Creppereck fra le truppe e minatori di cui parecchi rimasero uccisi ed altri feriti.

Processo De Felice e compagni

Tribunale di guerra in Sicilia

PALERMO, 28

Aspettando la sentenza

Il tribunale di guerra, dopo deliberato sopra la responsabilità e la pena di ciascun imputato, si sciolse ieri alle 21,15 dopo otto ore di lavoro.

Si è quindi adunato stamane per compilare la sentenza la quale verrà condotta a termine domani.

Sopra di essa i giudici sono impenetrabili.

FORBICI ALL'OPERA

L'amante e il marito.

Si; una donna ha confessato ad un «reporter» di essere stata fatta segno alle galanterie di Henry; ed ha accusato se stessa di aver quasi spinto, con le sue repulse da Lucrezia, quel giovane al delitto.

Ma questa donna ha un marito; e questo marito eccezionale ha dichiarato di dividere perfettamente i rimorsi della sua signora. Egli, anzi, è superbo della passione che la sua degna metà riuscì ad ispirare. Egli ammira sua moglie che, prima di Deibler, è riuscita a far perdere la testa ad Henry. Volentieri quel marito, come il Giacomo di Giorgio Sand, avrebbe spinto il sacrificio fino a lasciar la cuccia calda al dinamitaro preferito.

Non vi pare degno di passare ai futuri costumi che surroga le corna classiche, sulla sua fronte coniugale, con l'aureola della gloria anarchica?

In fin dei conti, furbo l'amico! I ghigliottinati non torcano; e dicono che la loro postuma protezione porti fortuna.

×

Il libro più caro.

Roma lo possiede, nella biblioteca vaticana.

Ed è una Bibbia in ebraico, di straordinario volume, e del peso di 163 chilogrammi: tre uomini sudano a reggerla sulle spalle.

Nel 1512, una Commissione di ebrei veneziani offerse, per riscattare quel libro, lo equivalente peso in oro. Giulio il rifiutò. Al prezzo attuale del metallo prezioso, quella Bibbia varrebbe 1,875,000 franchi.

Ho paura che, ai tempi che corrono, se il Papa volesse venderla, neppure Rothschild gliela comprerebbe!

×

Un aneddoto.

L'Isen è superstizioso, come quasi tutti i grandi uomini.

Sul suo tavolo da lavoro, in un enorme vaso, sono un orsacchietto di legno, un diavolello che regge un fiammifero, due o tre gattini, e altrettanti conigli di stagno.

— Che fate di tutte queste bestie? — gli chiese qualcheduno.

— Non scrivo una linea senza di loro — rispose l'autore dell'*Anitra* e degli *Speltri*. — Vi parrà ridicolo, ed è, forse. Quanto all'uso ch'io ne fo, è un segreto che non rivelerò ad alcuno.

Ma il segreto è trasparito. L'Isen dà ad ognuno di quei pupazzetti il nome d'un suo personaggio; e si diverte a farli manovrare, prima di scrivere questa o quella scena.

A quel modo che si narra di un romanziere, il quale, dovendo far agire in una serie di romanzi qualche centinaio di personaggi, aveva ai suoi cenni un vero esercito di burattini allineati dinanzi a sé. E a misura che la morte coglieva, nel racconto, uno di quelli, lo scrittore dava uno scappello al burattino corrispondente, e lo metteva a dormire.

×

I versi.

Sono addirittura d'occasione e s'intitolano:

ALLA MIA STEFANIA

Sorridi ancora e negli occhioni neri ne' belli occhioni che mi piacquero tanto l'arda la gioia che ne' miei pensieri sale giocando e mi rapisce al canto.

Vieni e mi bacia - d'atomi leggeri autenti come i fiori, dolci cetano hanno i tuoi labbri morbidi e severi Stefania bella, hanno il supremo vanto.

Oh! tu mi guarda oh! tu mi bacia ancora scorre fremendo il sangue e dentro il petto gioia novella e disir nuovo irroro. Vieni, regina bruna del mio affetto, o vieni del mio cor dolce signora vieni... e mi dona un altro bambinetto.

P. PASSUELLO

×

Le sciocchezze: Nei corridoi della Camera, fra vari deputati giovani:

— Qual'è dunque politicamente la vostra fede?

— Quella di... nascita.

×

Codicelli è brutto e sciocco.

Un giorno che partiva per un viaggio discretamente lungo, nel congedarsi da sua moglie le disse:

— Bada, amica mia, durante la mia assenza di non essermi infedele.

— Sta tranquillo, gli rispose la moglie, questa voglia non mi viene che quando ti vede.

×

Il chierico d'una parrocchia si ammalò e pregò un suo amico, antico chierico, e ora impiegato sulle strade ferrate di far le sue veci per quella domenica.

L'amico accettò e va al suo posto. Ma durante la predica si addormenta e non si sveglia che al rumore delle sedie smosse alla fine del sermone.

Destandosi di soprassalto, egli grida con voce stentorea:

— Per Pistoia, Firenze, Bologna, si cambia convoglio!

×

La sciarada: Trovi fra 7 suore il primiero, trovi nel corpo uman terzo e secondo; la legge ad applicar serve l'intero. Quella dell'alt'ieri:

SER-RAGLIO

LA FORBICE

Cronaca del Regno

ROMA

Un frate morto assediato. — Stanotte si applicava fuoco al pagliericcio nella cella del convento dei cappuccini ove si trovava ammalato il frate Giuseppe Marcacci. Quando accorsero gli altri frati a spegnere l'incendio, il poveretto era morto assediato dal fumo.

Una tremenda coltellata. — Ieri sera avvenne una tragedia feroce nella sua semplicità.

L'infermiere Gaspi era in casa con la vecchia madre quando sopravvenne certo Cardinali che per vecchi rancori attaccò lite con lui. Mentre la madre del Gaspi si intrometteva per pacificare gli animi, il Cardinali vibrò al Gaspi una tremenda coltellata, gettandolo moribondo nelle braccia della madre esterrefatta.

GENOVA

Marito e moglie che ammazzano due fratelli. — Stanotte i coniugi Cardella aggredirono a causa di vecchi rancori in piazza Sarzana, i fratelli Bovono. Con una coltellata all'inguine gettarono morto a terra il fratello maggiore; poi colpirono ripetutamente il minore, che venne trasportato all'ospedale moribondo.

La moglie del Cardella venne arrestata; ma il marito è latitante.

TORINO

Omicidi e ferimenti. — Ieri sera Benna Luigi e Barbotto Giovanni, garzoni, panettieri, vennero a contesa per un futile motivo. Ad un tratto il Barbotto cavò il coltello e vibrò un colpo all'avversario, uccidendolo. Venne arrestato.

Il ciclone di ieri oltre i danni materiali influi sui nervi, tantochè vi furono numerose risse. Vennero ricoverati all'ospedale cinque colpiti da coltellate.

NAPOLI

Un milionario assassinato. — Da Cantanaro giunge notizia d'un terribile misfatto avvenuto nel paesello di Curinga.

Il milionario barone Bevilacqua, egregia e rispettabilissima persona, assieme a suo figlio, venne trucidato mentre pranzava da un figlio naturale.

MILANO

Grave disgrazia sul lavoro. — Alle ore 15,45 avvenne un accidente edilizio che poteva riuscire gravissimo ed impressionò la cittadinanza.

Parlavasi di morti; ma fortunatamente vi furono solo tre feriti e lievi.

Nel costruire il fabbricato (Palazzo Bonomi) fronteggiante l'Eden presso l'Esposizione, erolò un pesante conione di cemento della lunghezza di venticinque metri trascinando l'impalcatura dell'intera fronte.

L'immenso schianto destò uno spavento inenarrabile.

I tre travolti rimasero feriti.

Si recano sopra luogo le autorità e parecchie migliaia di cittadini.

I pompieri e i soldati sgombrarono le macerie.

Il capo-mastro Bonomi, costruttore, fu arrestato. Egli afferma che le recenti piogge furono causa del disastro.

Altri tecnici le attribuiscono fall'aver tolto precocemente le armature.

MESSINA

Tre assassini per 127 lire. — Un rac-

capriccioso triplice assassino impressionò oggi gli abitanti di Tusa.

Certo Battaglia Pasquale, in causa di 127 lire, lasciate dalla madre moribonda, al fratello Giuseppe, oltre all'aver minacciato la madre stessa con una rivoltella, uccise con tre colpi di rivoltella il fratello Giuseppe, il cognato e la suocera Di Maggio.

L'assassino è latitante.

CRONACA DELLA PROVINCIA

(NOSTRA CORRISPONDENZA PARTICOLARE)

Piave, 26. — L'Adriatico N. 142, in una corrispondenza da Piave, ha parole lusinghiere per la recente istituzione di questa Locanda Sanitaria, e facendo la rassegna dei benefici effetti finora ottenuti, vi premette un quadro numerico degli accolti.

A quelle lodi meritate aggiungiamo pure le nostre, ma in pari tempo ci corre l'obbligo di supplire ad una dimenticanza di quell'estensore: seasonalre, cioè, particolarmente, l'attività febbrile del sindaco cav. Pasquale Papete, nonché dell'egregio signor Zaramella Achille, che anche in questa occasione ha dato e dà prova di un animo eccellente, moltiplicandosi in mille guise, acchè tutto proceda col massimo ordine, e che i cibi sieno costantemente buoni e ben conditi.

Non è la prima volta che ci è dato di parlare favorevolmente del signor Zaramella, da 15 anni Segretario Comunale di questo importante Capoluogo, poichè in diverse sventurate circostanze od opere di pubblica utilità, dal 1882 a tutt'oggi, il nostro paese ha avuto campo sufficiente per apprezzare i suoi meriti e la sua intelligenza, sia come cittadino, che come pubblico funzionario. Tutto ciò che egli compie è quindi frutto di un ottimo cuore, che non indietreggia mai, ove c'è da compiere un dovere a prò dell'umanità sofferente o bisognosa.

Sotto gli auspici di così buona direzione, è da sperare che la pia istituzione, oltre che apportar sempre più il beneficio fra quegli infelici, troverà del mecenati che a lungo la possano sostenere.

È ciò che noi auguriamo.

CRONACA DELLA CITTÀ REALE ACCADEMIA

Adunanza del 13 Maggio

Il socio effettivo prof. Emilio Teza lesse: *Fuori il Greco!* Versi di Anonimo. Lesse pure una versione poetica del *Giambi di A. Chénier*.

Il socio corrispondente ing. Edoardo Vecchiato nella sua memoria intorno al Palazzo già ad uso della R. Dogana a porte Contarine, ora destinato a divenire Scuola d'Applicazione degli Ingegneri, dimostrò non essere corretto chiamarlo, come oggi si fa da tutti, Palazzo Contarini, ma sì bene, Palazzo Cavalli; essendo stato costruito ed abitato sempre per lo addietro dalla nobile famiglia di questo nome.

Trovò inoltre non inutile d'illustrarlo con notizie riguardanti la fabbrica e gli affreschi, mentre le guide di Padova accennando all'importante edificio non citano che il drammatico assassinio ivi compiutosi, sul finir del secolo XVI, della duchessa di Bracciano, relativamente al qual fatto il prof. Biagio Brugi aggiunse, come nota alla memoria dell'ing. Vecchiato, un documento da lui scoperto all'Archivio della nostra Università.

Raccoltasi poi l'Accademia in seduta privata nominò socio effettivo per la Classe delle scienze fisiche, mediche e matematiche il professor Arrigo Tamassia, e soci corrispondenti i professori: Giulio Alessio, Edoardo Bassini, Achille Breda, Achille Loria, Giuseppe Cicato; soci onorari: Mr Rufino José Cuervo, Parigi; prof. P. G. Tait, Edimburgo; prof. Francesco Carlo Cabba; prof. Rodolfo Gneist, Berlino; Lord W. Thomson Kelvin, Glasgow; professor Alfonso Rivier, Bruxelles; prof. Giuseppe Unger, Vienna; prof. Carlo Edoardo Zachariae, Lingenthan-Grophmehlen; soci corrispondenti i professori James Lindsey, Kilmarnoch (Scozia); Enrico Cocchia, Napoli; Umberto Marchesini, Firenze.

Studenti padovani a Milano

Leggesi nei giornali di Milano d'ieri:

Gli allievi ingegneri di Padova arrivati venerdì a Milano passarono la giornata di sabato a Pederno e visitarono colà in unione degli egregi professori Keller, Chicchi e Zambler, il ponte sull'Adda.

Ieri convennero tutti all'Associazione Generale degli studenti dove la sezione ingegneria offrì loro una colazione, che terminò fra i brindisi e i clamorosi e cordiali.

Gli studenti poi accompagnati dal presidente e dal Consiglio direttivo della sezione ingegneria si recarono a visitare le Esposizioni riunite.

Si fermarono lungamente nella galleria del lavoro dove venne particolarmente ammirato il perfetto funzionamento della Gru elettrica della portata di chilogrammi 25,000 costruita ed esposta dalle officine di Savignano.

Formarono oggetto speciale di studio l'esposizione geografica, quella degli istrumenti di geodesia e degli apparecchi per la posa dei canapi sottomarini della ditta Pirelli.

Il tempo veramente perfido non permise ai simpatici ospiti di attendere più comodamente alla loro visita perchè una folla gaia ed elegante si riversò d'improvviso nelle gallerie impedendo quasi la circolazione.

Gli studenti di Padova ripartirono oggi alle 13 fra le più entusiastiche dimostrazioni di simpatia ed i più affettuosi saluti dei compagni milanesi.

Contro Succì.

Riceviamo la seguente: Egregio Signor Direttore del «COMUNE» di Padova

Fo capitale della di Lei ben nota cortesia pregandola di voler pubblicare quanto segue: È noto che il dignatario Succì aveva annunziato un digiuno di 15 giorni dal giorno 10 del corrente mese.

Contrariamente all'avviso dato al pubblico il Succì partiva dopo pochi giorni per Venezia, forse in cerca di quella fortuna che a Padova non aveva trovato, promettendo di ritornare per proseguire questo digiuno fino alla domenica 27 corrente.

Invece si sa ormai che il Succì ha rotto il digiuno a Venezia. Noi ci domandiamo se col pubblico si deve trattare in questo modo, e se non v'abbia alcuno che possa intromettersi in simile genere di fatto.

Gli abbonati che conservano le relative bollette di abbonamento avevano il diritto di assistere al digiuno del Succì per tutta la sua durata.

O che? s'intendeva forse di doversi recare a Venezia per assistere a questo bello spettacolo?

Noi non aggiungiamo di più — Pensi, cui spetta provvedere — Grazie intanto, signor Direttore.

Padova li 28 Maggio 1894.

Alcuni Abbonati al divertimento Succì

I fiumi sono quieti.

Le grandi piogge di questi giorni non hanno fortunatamente, apportato alcun notevole nel corso dei fiumi.

Saggio ginnastico.

L'Associazione ginnastica di qui darà questa sera alle ore 20, nella Palestra Comunale di via Vignali un saggio ginnastico.

Speriamo che tutto proceda col massimo ordine.

La morte di due bambini.

Questa mattina ci giunge notizia di due gravi disgrazie avvenute nella nostra provincia.

A Lozzo Atestino il bambino Lazzarini Santa di mesi 11, volendo mangiare una cigliola tagliata da un suo fratello, non poté inghiottirla e poco dopo moriva per soffocamento.

A Cittadella mentre il bambino di tre anni, Simonetto Giovanni, trastullavasi nel cortile annesso alla sua casa d'abitazione, cadde disgraziatamente in una roggia che scorre accanto alla casa, e vi trovava la morte.

La madre sua che se ne stava poco lungi ad accomodare alcune faccende domestiche, accortasi della scomparsa del suo figlioletto si diede disperata a cercarlo e pur troppo poco lo rinveniva annegato.

Immaginarsi le sue disperazione.

Un ubbriaco in grave pericolo.

Questa notte verso le 23 certo Pinato Giovanni di Vincenzo, da Brugine d'anni 32, cittadino dopo di avere bevuto parecchi bicchieri di vino, uscì dall'osteria in uno stato assai brillo.

Per soddisfare un bisogno corporale, il Pinato si portò sotto il ponte Tadi, ma non appena giuntovi il povero seguace di Bacco, perdetto l'equilibrio, cadde bocconi nel fiume.

Il tonfo fu inteso dai vicini che fortunatamente passarono per di là, ed essi si prestarono tosto con alcuni bastoni pel salvataggio, altri chiamarono in fretta i carabinieri della stazione di Levante, i quali giunti sul luogo con due scale poterono trarre alla riva il Pinato, che nel momento non dava segno di vita.

Dopo i primi soccorsi, il poveretto cominciò a dar segno di vita ed a mezzanotte era fuori di pericolo.

Non possiamo a meno di fare le nostre congratulazioni ai brevi signori, che col vero sentimento della abnegazione seppero trarre da un tanto pericolo un uomo che certamente sarebbe perito.

A suo tempo non mancherà di certo la ricompensa.

Alle Esposizioni Riunite sezione « istiti di Credito » affluisce, a quanto ci scrive il nostro egregio corrispondente, il pubblico più intelligente e numeroso.

In tutte le ore la sala vasta ed elegantissima ospita sempre una grande quantità di visitatori.

Ed di tale preferenza la nostra Padova ha un poco merito poichè la divisione visitata più minutamente e che provoca i giudizi più singolari è certo quella che in bellissimo ordine con ornamenti di gusto fine espone in anche elegantissimi le tavole statistiche, i prospetti, l'atto costitutivo, tutta la simpatia genesi insomma della *Cassa di Credito e risparmio fra i pubblici impiegati*.

Le persone più colte e più severe non esitano a pronunciare la più favorevole opinione sulla sala stessa alimentando così la giusta ammirazione dei visitatori tutti.

S'aggiunge poi a questa benefica istituzione a consorella maggiore *Società Italiana di M. S. fra i pubblici impiegati* i cui quadri appresentano già un lieto pegno della solidarietà, meglio della fratellanza, che avvengono al reciproco beneficio, tanti paria della pena.

Atti del Consiglio.
Fu pubblicato il solito volume contenente gli atti del Consiglio Comunale da ottobre a dicembre 1893.

Consta di quasi cinquecento pagine.

Un ferimento.
Stamane poco dopo le 10 nello stallo di Via S. Lucia, certo Gualdo Ferdinando di Caterino, d'anni 35, nato a Coselve e domiciliato qui, stava attendendo alle sue occupazioni di stalliere, quando il cavallo presso il quale egli era gli sferrò parecchi calci al capo ed in varie parti del corpo così da produrgli ferite gravissime.

Accorse sul luogo la solerte guardia di città, Dal Compare, il quale colla vettura N. 61 accompagnò il ferito all'Ospitale.

Corriere dell'Arte

TEATRO GARIBALDI

CASA DI BAMBOLA

Commedia in 3 atti di ENRICO IBSEN

Che un eremita si possa far diavolo - non è detto, che lo mi sappia, in alcun luogo, ma non è nemmeno escluso che non sia possibile: - che il diavolo si faccia eremita - lo proclama un motto prettamente italiano, lo ripetono tutti, eppure io non ci credo.

Così della commedia di Enrico Ibsen, rappresentata ieri a sera.

Per quanto sia autorevole il nome dell'autore e per quanto l'argomento si presenti sotto quella seducente apparenza, la tesi è proprio quella del diavolo che si fa eremita - e non va, assolutamente non va.

Vi può essere il critico che la giustifica, l'ammiratore che l'esalta, Ibsen stesso magari che la difende e la proclama una cosa di questo mondo sotto tutti gli aspetti. I fatti però sono fatti e non si cancellano, tanto meno poi se dalla vita reale si vogliono portare sul palcoscenico, facendo in un ristretto ambito di scene, muovere, parlare, piangenti o ridenti, odiando o amando, alcuni personaggi, con una speciale impronta, differente per ognuno, che si chiama carattere. Ed è appunto codesta impronta con tanta abilità stampata nello sviluppo della commedia; sono appunto i caratteri dei personaggi - riprodotti con verità e con sapienza da maestro - quelli che fanno non accettare, senza più, la tesi. Essa però di per se stessa si presenta con tutta evidenza non possibile nel nostro mondo, ma in quello delle chimere e dei sogni, se pure anche questi e quelle non debbono assoggettarsi sempre al vaglio non dirò della critica, ma del senso comune.

E non piace al senso comune quella Nora moglie di Torvaldo Helmer, tanto stupidamente leggera dapprima, quanto rigidamente severa di poi.

Il carattere di quella donna è frivolo, puerile; la chiamavano bambola, sempre bambola, dai suoi primi anni di fanciullezza.

Ha i difetti dei bimbi; più che ad educarli, si compiace di attendere ai giuochi dei suoi figliuoli; persino è bambinescamente golosa, ad onta che il marito glielo vieti; leggera, non conosce pericoli nel mondo, nè per sé nè per gli altri; per debolezza di spirito e per irreflessione si fa eroina di un triste fatto - eppure non se ne accorge - anzi di più per apparia di fare, per metodica persistenza nella ipocrisia della sua vita, non vuole accorgersi affatto, non ribellarsi, non dir parola per salvare se stessa e la famiglia.

Così è che il denaro, chiesto a prestito a quel brutto figure del Krogstod, non le pesa sulla coscienza, benchè per averlo ella sia passata sopra ad ogni senso di moralità e con una obbligazione garantita da firma apocrifa,

siasi data alla mercè d'un uomo che potrebbe servirsene per fare una vittima.

Così è che quella eterna fanciulla innamorata senza avvedersene, senza far nulla perchè ciò non avvenga, il dottore Ranck, l'amico di suo marito - e di questa folle passione velatamente custodita, inorgoglisce e quasi vuole, in un momento di bisogno, approfittare.

Torvaldo Helmer - il marito - è qualche cosa d'inesplicabile.

Da una posizione non avventurata giunge alla agiatezza; un po' superbo di sé e dei meriti suoi, un po' incapace di veder chiaro nei fatti della moglie, senza esame, senza ricerche, accetta, sotto un pretesto, quel denaro che poi doveva essere la rovina della famiglia.

E la bugia di Nora prosegue imperterrita la strada; finchè ella però paga, finchè l'altrui volontà non si oppone alla quiete domestica; ella questa quiete mantiene colla menzogna d'ogni di presso gli altri e presso di sé con la volontà di non voler riflettere, e con la incapacità di opporsi a ciò che costituisce la sua eterna minaccia.

Prosegue leggiadra, frivola, puerile, folle la sua strada di moglie e di madre - bambola sempre, nelle irrequietudini de' suoi sistemi di vita, nei suoi umori, ne' suoi gusti, nelle sue tendenze.

E le viene addosso la minaccia di Krogstod: o il marito di Nora la salva o egli svelerà ogni cosa - il debito e il falso nella scrittura.

Nora si confessa ad un'amica testè giunta come una benedizione di Dio - un'amica che in quell'ambiente costituisce l'antitesi della donna: seria, toccata dalla sventura, capace a qualche cosa, pronta così a formare come a mantenere una risoluzione.

Vorrebbe la Nora ricorrere al dott. Ranck per pagare quel debito ma il caso non la favorisce: Ranck parla; Ranck le si confessa innamorato... non le è più concesso quindi di formular richieste di denaro: la rovina è inevitabile.

Nella cassetta delle lettere, il Krogstod ha gettato lo scritto, che svelerà tutto allo sposo Nora sente il terribile peso della sventura, che le sta sul capo.

Eppure... eppure è giorno di festa: ella sarà liare, ballerà, salterà, sarà bella, sfolgorante! il tormento, l'angoscia nel cuore, ma sul volto la gioia, ma le ali ai piedi, per correre ridendo nella festa di ballo, per volar tra le coppie, bella nel suo costumino di donna napoletana, seducente nei riflessi de' suoi capelli dorati.

E si balla.
Dio! il triste effetto di quella tarantella... Ranck, il povero amico di casa Helmer, l'innamorato di Nora, gode gli ultimi istanti della sua vita: una terribile malattia, che egli ereditava colla nascita, lo chiama a scontare i giorni allegri del padre; egli, medico, misura, enumera i suoi momenti... morrà domani.

E Nora, nel ballo, ha formato finalmente un proposito: si ribellerà al marito.
Infatti quando la quiete si fa nella casa coniugale e Torvaldo parla a Nora d'amore, ella quasi agogna la catastrofe del suo dramma.

Nè la catastrofe si fa attendere: la lettera di Krogstod è nelle mani del marito: egli sa tutto...

I sogni, le speranze, la fede nella moglie, il concetto della intangibilità morale di quella donna, tutto cade agli occhi del povero marito.

Ed egli piange, si disperava, maledice; ma non salva, non tenta di salvare la donna adorata, sia pure col sacrificio di sé medesimo.

Nora prova il sentimento pieno e completo di questa assenza nel cuore del marito d'un amore capace di sacrifici - ed ella si ribella, e - secondo l'autore - forma il grande pensiero dell' propria risoluzione.

Un avvenimento l'affretta.
Poco prima la signora Linde, l'amica di Nora ha davvero data la prova della sua grandezza d'animo: ella per salvare l'amica, per salvar Krogstod, nella comune giovinezza suo primo amore, ella prega, scongiura, si concede al nemico di Nora, vuol essergli sposo, redimerlo, riabilitarlo.

Krogstod ha scritto a Torvaldo; mentre in casa di questi la scena coniugale assurda alla violenza maggiore, giunge la lettera di Krogstod che reca notizia del fatto e rimette l'obbligazione falsificata nelle mani di Nora. Helmer gioisce, rinasce a vita nuova e grida alla propria salvezza.

Ma Nora, la bambola, è terribile: il suo proposito incolabile, l'avvenire destinato: ella partirà.

Pregli il marito, supplichi anzi col ricordo dell'amor passato, dei bei giorni d'una volta. col pensiero dolcissimo dei figlioli, Nora partirà.

Il proposito si compie.

Ed il fatto in brevi parole si narra, fatto che desta subito, così nel suo sviluppo sul palcoscenico, l'irrequietezza del pubblico, come narrandolo un senso di assoluta disarmonia fra le basi su cui poggia e la tesi che sovr'esse va costituita.

Nè vi è chi non veda come quel carattere di Nora sia contrario affatto ad ogni ferma risoluzione, ad ogni incolabile proposito. Bambola sempre; lo resterebbe anche se il marito le perdonasse il fallo compiuto. È una di quelle donne, di cui largo purtroppo è il numero, le quali non sanno opporre la propria individualità morale rispetto ai fatti che, forse a loro danno, attorno ad esse si vanno formando.

Codeste donne possono esser forse capaci di passioni immense, quanto instabili, non di una risoluzione pronta quanto incolabile. Ed è appunto la donna che qui si censura, perchè sopra d'essa, ed attorno ad essa, tutta la favola della commedia si muove ed imperna.

Nè coll'ereditarietà si spiega questo carattere.

Invoca l'autore il ricordo del padre di Nora come la figliuola, fanciullone ed improvido.

Ma se codesto fatto d'indole esclusivamente morale, influisce sull'educazione della fanciulla, e forma la donna folle e leggiera, in verità mal si spiega quel sovrapposto di grandi risoluzioni che viene spontaneamente, senza che i precedenti lo giustificino, a formarsi nell'animo di Nora.

Alletta questa figura, così la mente dell'autore, come quella del pubblico e del critico; quest'ultimo poi - e lo si è visto a tutti nelle discussioni per lungo e per largo altrove avvenute - trova vasto campo per ibizzarrirsi nella disquisizione e forse magari anche nella censura.

È il carattere di Nora rispetto alla tesi che non va nel raffronto.

Forse la tesi potrebbe esser attaccata anche con una protagonista d'ordine diverso; con quella bambola poi, la tesi non si spiega affatto.

Si comprende che l'idealità di Nora fosse quella d'un marito, grande come è grande un sogno di dolcezza e di gloria, ma non si giustifica che, caduto pure codesto ideale, abbia Nora a compiere il suo fatale proposito.

Troppo però darebbe la commedia a parlare, e se ne accorge chi ha buttato giù tutte queste righe, senza la pretesa di dar un giudizio che sia da valutarsi tra gli altri.

Manca un accenno a quel dottor Ranck, il predestinato alla morte, la creazione d'Ibsen che nella commedia porta vicino alla degenerata morale, il degenerato fisico e ci mette in pieno manicomio ed in pieno ospedale.

Diremo piuttosto della potenzialità artistica dei due primi atti, i quali rispecchiano l'ambiente, e danno i caratteri dei vari personaggi.

Ma troppo a lungo si dovrebbe ancora discutere anche sui due accenni; il tempo però stringe - e il critico d'occasione, deve a malincuore scrivere la parola fine.

Se alcuno però gli chiedesse un'opinione decisa sull'argomento, egli dovrebbe fare come chi vuol tacendo esprimere la propria idea: stendere la mano, scuoterla nervosamente a dritta e a manca, facendo una smorfia colla bocca quasi per dire: così e così....

Teranti.

X

Ecco ora la cronaca della serata.

L'interpretazione del personaggio di Nora fatta dalla Mariani, fu addirittura insuperabile. Ella si è incarnata nel personaggio ideato dall'Ibsen, cosicchè il pubblico la festeggiò con grandi applausi.

Anzi se la commedia d'Ibsen si portò alla fine, lo si deve all'interpretazione veramente squisita data dall'intera compagnia specie dalla Mariani.

Le fu degno compagno l'artista cav. Paladini.

La commedia fu messa in scena con uno sfarzo veramente encomiabile.

Il teatro era pieno zeppo.

Questa sera *Casa di bambola* si replica.

È annunciata la serata d'onore della Mariani col dramma di Dumas *La signora dalle camelle*.

SPETTACOLI DEL GIORNO

Teatro Garibaldi. - La drammatica Compagnia T. MARIANI e V. MARINI diretta da E. PALADINI questa sera rappresenta: *Casa di Bambola*
Ore 20.45 (8 3/4 p.).

TELEGRAMMI DELLE BORSE

Roma 28		Padova, 29 maggio 1894.		Parigi 28	
Rendita contanti	87.40	Rendita fr. 3 0/0	100.65	Idem 3 0/0 perp.	101.02
Banca Generale	98.00	Idem 4 1/2 0/0	107.07	Idem 4 1/2 0/0	78.55
Credito mobiliare	130.00	Cambio s. Londra	25.18	Consolidati Inglest	101.50
Azioni Acqua Pia	1015.00	Obbligazioni lomb.	313.25	Cambio Italia	10.12
Azioni Immobiliare	205.00	Rendita turca	24.35	Rendita Parigi	87.35
Parigi a 3 mesi	205.00	Rendita di Parigi	87.35	Tanissima nuova	493.00
Parigi a 6 mesi	205.00	Rendita di Parigi	87.35	Egiziana 5 0/0	314.37
Milano 28		Rendita di Parigi	87.35	Rendita ungherese	98.98
Rendita contanti	87.35	Rendita spagnuola	45.98	Banca Sconto Parigi	100.00
Idem fine	87.35	Banca Sconto Parigi	100.00	Banca Ottomana	640.62
Azioni Modterezane	444.00	Credito Fondiario	958.00	Azioni Suez	2886.00
Lanificio Rossi	1260.00	Azioni Panama	16.00	Obbligazioni i merid.	205.00
Cotodificio Cantoni	364.00	Lotti tarohi	121.75	Francia a vista	111.10
Navigazione generale	227.00	Ferrovie meridionali	535.00	Londra a 3 mesi	28.35
Raffineria Zuccheri	198.00	Prestito russo	89.50	Berlino a vista	137.00
Sovvenzioni	7.00	Prestito portoghese	22.31		
Società Veneta	19.00				
Obbligazioni i merid.	205.00				
nuove 8 0/0	275.00				

Ringraziamento

Le figlie, la nuora, il genero, i nipoti del defunto

Antonio Miotti-Scapin
ringraziano commossi tutti coloro, che in qualsiasi modo presero parte al loro dolore:
Padova 29, Maggio 1894. 473

Nostre informazioni

Si dice che tra gli ordini del giorno, presentati finora alla Camera sui provvedimenti finanziari, nessuno incontrerà pienamenti i favori del governo. Infatti, meno due o tre, sono tutti contrari al ministero. Pare però che alcuni deputati ministeriali d'accordo coll'onor. Crispi presenteranno un ordine del giorno autorizzante il semplice passaggio alla discussione degli articoli e che su questo avverrà la votazione.

L'on. Crispi, nel prendere la parola sui provvedimenti, dichiarerà che il governo è disposto ad accettare degli emendamenti sui singoli progetti.

Messa così la questione, il passaggio alla discussione degli articoli sarebbe assicurata.

È certo poi che diversi deputati dichiareranno di votare il passaggio non per fiducia nel governo, ma per poter presentare degli emendamenti e per contribuire in un modo qualsiasi alla soluzione del problema finanziario.

Si prevede che su ognuno dei provvedimenti finanziari vi sarà una lunga ed animata discussione e che nemmeno i meno importanti si potranno esaurire in una seduta per ciascuno. Il numero maggiore di oratori si avrà nella discussione dell'aumento della ricchezza mobile e dei decimi sulla fondiaria

Nostri Dispacci PARTICOLARI

Il comm. Martuscelli

(S) ROMA, 29, ore 9

Il Governo fa vive pressioni sul commendator Martuscelli, affinché desista dal proposito di ritirarsi dalla direzione del Banco di Napoli. Si spera di poterlo indurre, tanto più che la scelta di un nuovo direttore presenterebbe gravi difficoltà.

Trattato Italo Spagnuolo

(S) ROMA, 29, ore 10.25

Essendo impossibile che le Cortes spagnole approvino il nuovo trattato di commercio coll'Italia, il Governo Italiano presenterà alla Camera una nuova domanda di proroga della convenzione vigente.

Manovre di campagna

Il ministro della guerra diramerà ai comandanti militari una circolare, per raccomandare loro che nelle prossime manovre di campagna si cerchi di cagionare il meno possibile di danni alla proprietà privata, e ciò per risparmiare al Governo dei forti indennizzi.

Sovrimposte municipali

Il Governo dovrà presinare prossimamente alla Camera diversi progetti per accordare ad un certo numero di Municipi di eccedere nelle sovrimposte e ciò a causa della diminuzione delle entrate determinate dai provvedimenti finanziari.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO

DI PADOVA

30 Maggio 1894

A mezzodi vero di Padova

Tempo medio di Padova ore 11 m. 57 s. 17

Tempo medio dell'Europa

Centrale (o dell'Etna) ore 12 m. 9 s. 48

Osservazioni meteorologiche

seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30.7 dal livello medio del mare

28 Maggio	Ore 9	Ore 15	Ore 21
Barometro a 0° mil.	751.7	753.1	755.1
Termometro centigr.	+17.0	+20.5	+15.9
Tensione del vap. acq.	4.4	5.0	6.0
Umidità relativa	31	28	44
Direzione del vento	WSW	WSW	SW
Velocità chil. orar. del vento	19	14	9
Stato del cielo	sereno	1/2 cop	sereno

Dalle 9 del 28 alle 9 del 29:

Temperatura massima = + 20.7

» minima = + 11.2

Acqua caduta dal Cielo

dalle 9 alle 21 del 28 mill. 0.4

F. BELTRAME, *Dirlett. re*

F. SACCHETTO, *Proprietario*

Leone Angeli, *Gerente resp.*

Il Dott. D. Fabris

Direttore del R. Dispensario Celfico

SPECIALISTA PER LE

malattie della pelle e veneree

ha trasferito il suo domicilio in Via Spirito

Santo N. 982 A.

Orario Consultazioni

dalle 9 alle 10 e dalle 14 1/2 alle 15 1/2

alla Domenica dalle 12 alle 13 presso la

Poliambulanza. 376

Prezzi da Cent. 75 a Lire 15

Per la stagione estiva

NEL NEGOZIO DI

Luigi Facchinetti

In Via Municipio N. 454

trovasi un ricco assortimento di Cappelli e Berrette delle primarie Fabbriche nazionali ed estere.

Fatene acquisto e resterete soddisfatti, tanto per la loro qualità e forma, quanto per il loro mitissimo prezzo. 453

Prezzi da Cent. 75 a Lire 15

AVVERTO

gli abbonati della mia BIBLIOTECA CIRCOLANTE, che sono in arretrato coi pagamenti e la restituzione dei libri, che aspetto la loro regolarizzazione solo fino al 10 giugno p. v.

Non essendo per quell'epoca questa avvenuta, pubblicherò in questo Giornale per quindici giorni il loro nome con la rispettiva somma che mi devono.
Padova. 29 maggio 1894.
106 Paolo Minotti

La calce e la soda, elementi necessari allo sviluppo delle ossa sono perfettamente dosate coll' **Emulsione Scott**, ed è questo un altro dei vantaggi che essa ha sull'olio di fegato di merluzzo semplice.

Guardarsi dalle falsificazioni o sostituzioni
L'Emulsione Scott d'olio di fegato di merluzzo con ipofosfito di calcio e soda è stata da me adoperata diffusamente, e mi gode l'animo dichiarare averla trovata efficace nei fanciulli e bambini linfatici-scorfolosi, ridonando ad essi le forze perdute e con esse la regolare funzione gastrica fino alla completa guarigione.

La preferisco quindi all'olio di fegato di merluzzo, sia perchè più facilmente assimilabile, sia perchè meno sgradevole, e principalmente per la presenza degli ipofosfiti di calcio e soda, tanto utili nella regolare funzione gastrica.

Roma, 18 dicembre 1885.
18 Prof. cav. DAVIDE LUPO
Specialista per le malattie delle donne ed i bambini

GIUDIZI AMERICANI sulla Pubblicità

I BARNUM, BONNER, FRANKLIN, STEWART, THOMENS e VANDERBIT, a tacere di altri, così si esprimono:

Barnum: « La via della ricchezza passa attraverso l'inchostro della stampa. »

Bonner: « Sono debitore dell'immensa mia fortuna ai frequenti annunci. »

Franklin: Figlio mio, fa affari colle persone che fanno delle inserzioni sui giornali: tu non perderai nulla. »

Stewart: « Sono gli annunci ripetuti e continuati che mi hanno procurato ciò che possiedo. »

Thomens (il gran milionario): « Il commerciante che ai nostri giorni sdegnia di servirsi della pubblicità, o non è pratico o non capisce l'anima del tempo. Esso mette il suo tempo, se ne possiede uno, tanto sullo stato dell'egoismo che non gli farà vedere mai una idea pratica, e che sarà facilmente spento dal tumulto del combattimento della vita che passa sopra. Un tal uomo si conosce dalle sue azioni senza spirito, senza magnanimità e senza liberalità; vegeta meravigliandosi del suo duro destino. Il giornale è per l'uomo industriale quello che è per il cieco il senso dell'udito. »

Vanderbilt: Come può il mondo sapere che voi avete qualche cosa di buono se non lo fate conoscere? »

LE NECROLOGIE

si accettano al nostro Ufficio di Pubblicità, Via Spirito Santo, 982, fino alle ore 11 del giorno in cui devono essere pubblicate.

Haasenstern e Vogler

Presso le Librerie Drucker e Draghi

al prezzo di Lire Una

trovasi in vendita il nuovo Romanzo

DI PIO PASSARIN

Un'Oasi della Vita

già pubblicato nelle appendici

del Giornale di Padova IL COMUNE

GABINETTO MEDICO - MAGNETICO

Per consultazioni di presenza e per corrispondenza

BOLOGNA — Via Roma, N. 2, piano 2° — BOLOGNA

I numerosi ammalati completamente guariti sono ora una vera garanzia per tutti coloro che trovandosi privi della salute ricorrono per consulti al Gabinetto medico-magnetico.

G'incontestabili buoni ed efficaci risultati non lasciano alcun dubbio, ed incoraggiano maggiormente coloro che ricercano un sollievo alle proprie sofferenze.

Le persone che per consultare non possono presentarsi personalmente invieranno una lettera col nome del malato dichiarando i principali sintomi della malattia, ed inviando due fili di capelli insieme ad un vaglia postale di L. 3.20, avranno in immediato riscontro un consulto, coll'indicazione del male e la ricetta della relativa cura firmata da DOTTORE ASSISTENTE AL CONSULTO della sonnambula chiaroveggente **ANNA D'AMICO**.

In mancanza di vaglia postale, da qualsiasi Città possono spedirsi L. 3 ed un francobollo da centesimi 20 dentro lettera raccomandata o a mezzo cartolina-vaglia postale.

In ognuna delle lettere per consulto si richiedono i sintomi della malattia affinché su di essa possa il Dottore, pel maggior vantaggio degli infermi, consultare la sonnambula **ANNA**, che spiegherà uno per uno tutti disturbi di cui soffrono, ed indicherà in forza della sua chiaroveggenza e occorrendo col suggerimento del medico, i rimedi adatti a far loro riacquistare la desiderata salute od almeno un notevole miglioramento.

Chi desidera valersi dei prodigiosi mezzi del Magnetismo, per consulto, si diriga al Prof. PIETRO D'AMICO, Via Roma N. 2, piano II in Bologna (Italia).

SOLO L'ACQUA

CHININA-MIGONE

PREPARATA CON SISTEMA SPECIALE, CONSERVA E SVILUPPA I CAPELLI E LA BARBA
MANTENENDO LA TESTA FRESCA E PULITA
Guardarsi dalle imitazioni e contraffazioni ed esigere sempre sull'etichetta il nome del preparato




A. MIGONE & C.
MILANO — Via Torino, 12 — MILANO

Si vende da tutti i farmacisti e negozianti di profumerie a L. 1,50 e L. 2 la scatola, ed in bottiglia grande L. 8,50. — Per le spedizioni per pacco postale Centesimi 80 in più
A Padova dal Sig. L. PAVEGGIO Chincaghiere — Sig. DALLA BARATTA Negoziante — H119
Sig. G. B. PEZZIOL Dreghiera Via dei Servi, H119
Deposito genera e da A. MIGONE E C. - Via Torino N. 12. - MILANO

PRIMA DELLA CURADOPO LA CURA

PERLE ANTIBRONCHIALI

VENEZIA - S. Negri e C. - VENEZIA

Rimedio pronto e sicuro nella cura delle TOSSI, RAFFREDDORI, BRONCHITI, AFFEZIONI CATARRALI ed in ogni altra malattia di petto, imposte da primarie notabilità mediche contro la

INFLUENZA

Prezzo L. 1.40 la scatola di 40 perle = Sconto ai Rivenditori. — Vendita in PADOVA presso L. CORNELIO; PIANERI e MAURO; — in ROMA presso CARLO BODE (Palazzo Sciarra) ed in tutte le principali Farmacie e Drogherie. 293

FERNET-BRANCA

Specialità dei **Fratelli Branca** di MILANO
Fornitori di S. M. il Re d'Italia
I SOGLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO



la firma invariabile FRATELLI BRANCA e C.

Medaglia d'Oro e Gran Diploma d'Onore
alle Esposizioni di Firenze 1861, Londra 1862, Parigi 1867, Vienna 1875, Venezia 1876, Filadelfia 1876, Parigi 1878, Sydney 1880, Bruxelles 1880, Melbourne 1881, Milano 1881, Nizza 1885, Torino 1884, Anversa 1885
L. 2 dra 1888, Barcellona 1888, Parigi 1889, Palermo 1892, Genova 1892
Medaglia d'Oro del Ministero d'Agricoltura, Industria e Comm., Roma 1892
Gran Diploma di I. Grado all'Esposizione Mondiale di Chicago 1893
MASSIME ONORIFICENZE

L'uso del **Fernet Branca** previene le indigestioni ed è massimamente raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi: questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista. Questo liquore, composto di ingredienti vegetali, si prende mescolato coll'acqua, col seltz, col vino e col caffè. Corregge l'inerzia e la debolezza del ventricolo, stimola l'appetito, facilita la digestione, è somamente antinervoso e si raccomanda alle persone soggette al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni o debolezza, nonché a quel malessere prodotto dallo spleen. Molti accreditati medici sostituiscono già da tanto tempo l'uso del **Fernet-Branca** ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi. Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche, da Rappresentanze Municipali e Corpi Morali. Prezzo bottiglia grande L. 4. — Piccola L. 2.
Guardarsi dalle contraffazioni

Viaggiatori per il Veneto e Provincia signori Luigi De Prospero e Ponzio Breganze
Sola concessionaria per l'esportazione nell'America del sud C. F. HOFER e C. — GENOVA 304

Pubblicità Economica

Cent. **3** Cent.

PER OGNI PAROLA

CERCANSI Viaggiatori commerciali, viaggianti conto altre Case, specialmente piazze Oriente, per smercio articoli calzature. Scrivere Filippo Bonfiglio, Napoli. 483 N

CAMERIERA tedesca cerca occuparsi presso famiglia oppure signora sola distinta. Ottime referenze. Scrivere 2124 Haasenst. e Vogler, Firenze. 485 F

PROVETTO operaio meccanico diplomato, cerca posto come macchinista per prossima campagna trebbiatura con qualsiasi tipo trebbiatrici. Scrivere Torino Posta B 110 484 T

CERCANSI operai tessitori fabbricazione coperte seta. Pasquale Sottocorno 19, Milano - Giandini. 487 M

GIARDINIERE aiutante, ammogliato senza figli, cerca per villa signorile. Scrivere con referenze Prosper 2, Milano, posta. 488 M

Nella nostra Tipografia, munita di motore e gaz, è fornita di nuovi e copiosi caratteri, si assume qualunque lavoro a prezzi di tutta convenienza, con la massima sollecitudine.

Malattie segrete

CAPSULE DI SANTAL-SALOLES DI E. EMERY
Farmacista di I. Classe, 19, Rue Pavée, Parigi

Antiblenorragico sovrano, riconosciuto ed imposto dalle primarie notabilità mediche di Europa. Guarisce radicalmente in pochi giorni anche le più inveterate blenorragie. Mighiaia di certificati medici a disposizione delle persone dubbianti. Guardarsi dalle contraffazioni. Prezzo L. 4.50 il flacone. L'Esposito per l'Italia S. NEGRI e C., Venezia. Vendita presso CARLO BODE, Via delle Muratte, Palazzo Sciarra, Roma. — A. MANZONI e C., Milano. — Trovati in tutte le principali Farmacie del Regno. 385

C. F. WEBER

Lipsia-Plagwitz

Fabbrica Privilegiata di Cemento bituminato E DI CARTA CUOJO

per Coperture piane

Produzione annua:

Tettoie piane	300.000 m. q.
Cartone cuoio per coperture provvisorie	1.500.000 "
Prospetti e preventivi gratis 170	

PUMPING MACHINERY

Hathorn, Davey & C., Leeds

H10IV